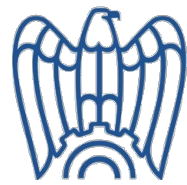




UNINDUSTRIA FERRARA

# **2014: ANNO DELLA RIPRESA ?**

Rotary Club Cento, 06/03/2014



UNINDUSTRIA FERRARA

**DIPENDE...**



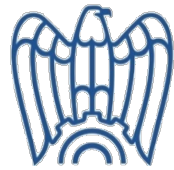
UNINDUSTRIA FERRARA

A partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Italia ha conosciuto profondi cambiamenti che l'hanno portata a diventare una delle maggiori potenze economiche mondiali, grazie ad un continuo processo di crescita durato fino agli anni '90 del secolo scorso.

Durante questa fase, il progressivo ridimensionamento del settore primario (agricoltura, allevamento e pesca) a favore di quello industriale e terziario (in particolare, nel periodo del boom economico, anni '50-'70) si è accompagnato a profonde trasformazioni nel tessuto socio-produttivo e nel mercato del lavoro.

La fase di industrializzazione è arrivata a compimento negli anni '80, quando è cominciata la terziarizzazione dell'economia italiana, con lo sviluppo dei servizi bancari, assicurativi, commerciali, finanziari e della comunicazione.

Negli anni 2000 l'economia italiana è entrata in una fase di sostanziale stagnazione, caratterizzata da una crescita estremamente bassa (PIL medio 0,5/0,7). Sul finire del decennio, come effetto della crisi economica globale, il Paese è entrato in un periodo di vera e propria profonda recessione.



UNINDUSTRIA FERRARA

**BOOM ECONOMICO**



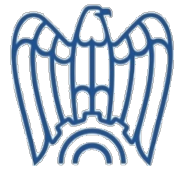
**STAGNAZIONE**



**RECESSIONE**



**RIPRESA ?**



UNINDUSTRIA FERRARA

**L'uso del termine**

**«ripresa»**

**è improprio.**

**Molto meglio parlare di inizio di una**

**nuova era e di «ricostruzione».**

# ITALIA: **DANNI** DA GUERRA

- **PIL -9,1% (2000), pari a circa -200 MLD € di PIL**
- **PIL pro capite -11,5% (1997), caso unico tra i Paesi dell'Euro**
- **Consumi delle famiglie -8,0% (1998)**
- **Investimenti -27,7% (1994)**
- **Occupazione -7,2% (2000), -1,8 MLN di persone**
- **Disoccupazione: tasso al 12,9% della forza lavoro (Europa al 12%)**
- **Persone cui manca lavoro 3,3 mln**
- **Persone povere +3,0 mln**

# ITALIA: **DANNI** DA GUERRA

- **Produzione industriale -24,4% (1986); in alcuni settori il crollo ha superato il 40%**
- **CLUP (Costo Lavoro Unitario Prodotto) dal 2000 in aumento costante: +31% (Germania +1,7%), perdita sostanziale di competitività**
- **Produttività in calo (-35 punti rispetto alla Germania), ma nonostante tutto ancora 2° Paese manifatturiero in Europa**



# ITALIA: **DANNI** DA GUERRA

- **Pressione fiscale alle stelle e in crescita (apparente oltre il 44% del PIL, ma effettiva, al netto del sommerso, è al 55% circa)**
- **Tax rate medio delle imprese italiane: 65%**
- **Credit crunch e costo del denaro**
- **Debito pubblico a quasi 2.100 MLD € (+7/8 MLD/mese)**
- **Tra liquidazioni, fallimenti e procedure concorsuali: nel 2013 chiuse 111.000 aziende**

# PROBLEMA CRONICO DEL PAESE

## **ECONOMIA SOMMERSA (333 MLD €):**

- **Evasione fiscale e illegalità (studio di Confindustria)**
- **Criminalità**
- **Corruzione**
- **Carenze nei controlli da parte dello Stato**



UNINDUSTRIA FERRARA

**E ALLORA...**  
**DI COSA HA BISOGNO**  
**IL NOSTRO PAESE**  
**PER RIPRENDERSI ?**

## **Le cose da fare:**

- **Semplificare e revisionare radicalmente il burocrato della P.A..**
- **Ridurre i costi della politica e dell'apparato di Stato (enti, municipalizzate, istituti, società varie).**



UNINDUSTRIA FERRARA

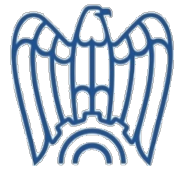
## Gran parte degli enti partecipati dalla PA non produce servizi pubblici

(Dati 2012)

	Numero	In % del totale	Oneri a carico delle PA (miliardi di euro)	In % del totale
Enti che producono servizi di interesse generale	2.033	41,7	6.512	42,5
Enti che non producono servizi di interesse generale	2.842	58,3	8.817	57,5
<b>Totale*</b>	<b>4.875</b>	<b>100,0</b>	<b>15.329</b>	<b>100,0</b>

\* Il totale si riferisce ai soli enti ai quali è stato possibile associare il codice ATECO. Il numero complessivo delle partecipate dalle PA è di 7.712 con un onere complessivo a carico delle PA partecipanti di 22,7 miliardi.

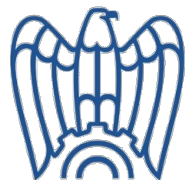
Fonte: elaborazioni CSC su dati CONSOC e AIDA.



UNINDUSTRIA FERRARA

## **Le cose da fare:**

- **Ridurre il debito pubblico.**
- **Ridurre la spesa pubblica per diminuire le imposte e lasciare più soldi in tasca agli Italiani.**
- **Attuare le riforme strutturali e istituzionali e, più in generale, un ammodernamento del Paese.**



# UNINDUSTRIA FERRARA

## **BILANCIO DELLO STATO – CONTO ECONOMICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012 presentata da Letta e Saccomanni al CDM il 20 settembre 2013

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Totale entrate (imposte dirette e indirette, contributi, accise, entrate in conto capitale non tributarie)	758.896	774.833	797.815	819.159	841.871
Totale spese operative (sanità, pensioni, retribuzioni pubblico impiego, consulenze e servizi vari, scuola, esercito, spese in conto capitale)	-723.670	-726.023	-739.479	-748.599	-761.571
Avanzo primario	35.226	48.810	58.336	70.560	80.300
Interessi passivi	-83.949	-86.087	-88.827	-91.858	-92.500
Totale spese	-807.619	-812.110	-828.306	-840.457	-854.071
Importo da finanziare	-48.723	-37.277	-30.491	-21.298	-12.200

## RIASSUMENDO...

**Per riaggiustare i conti dello Stato sono assolutamente necessari interventi su tre fronti:**

- **Riduzione della spesa pubblica improduttiva**
- **Riduzione delle tasse su cittadini e imprese per rilanciare i consumi e gli investimenti**
- **Abbattimento del debito pubblico (oggi quasi 2.100 MLD, pari a oltre il 130% del PIL (1.602 MLD circa))**



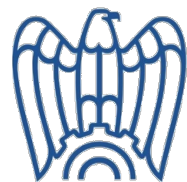
## COME ABBATTERE IL NOSTRO DEBITO PUBBLICO ?

Come tutte le aziende o le famiglie super indebitate, anche lo Stato italiano deve tagliare il debito vendendo almeno una parte del suo patrimonio.

L'ipotesi, già allo studio del Governo, prevede che ciò che è possibile privatizzare (patrimonio immobiliare dello Stato e degli Enti locali, municipalizzate, imprese a partecipazione pubblica) venga messo in un Fondo (**Fondo Italia**) trovando investitori capaci di acquisirne le quote.

A investire possono essere compagnie di assicurazioni, fondi previdenziali e investitori istituzionali italiani (ad es., Cassa Depositi e Prestiti) ed esteri.

In questo modo il debito potrebbe essere tagliato immediatamente di 200-300 MLD, innescando un circolo virtuoso dove il risparmio di interessi sui tassi di interesse diventerebbe un **tesoretto** da impiegare per ridurre drasticamente il livello di tassazione e per fare investimenti in infrastrutture.



UNINDUSTRIA FERRARA

# **2014: ANNO DELLA RIPRESA ?**

Rotary Club Cento, 06/03/2014

## L'ECONOMIA FERRARESE PER UNIONCAMERE

Anno 2011	Ferrara	Emilia Romagna	Italia
PIL pro capite	26.960 €	30.571 €	24.275 €
Peso % valore aggiunto <b>agricolo</b>	4,4%	2,3%	2,0%
Peso % valore aggiunto <b>industriale</b>	21,1%	24,6%	18,5%
Peso % valore aggiunto <b>costruzioni</b>	6,0%	5,5%	6,1%
Peso % valore aggiunto dei <b>servizi</b>	68,6%	67,6%	73,4%
Peso % valore aggiunto <b>artigianato</b>	14,9%	14,0%	12,0%
Propensione all'export	28,1%	39,7%	27,8%
Grado di apertura (export+import/val. aggiunto %)	38,4%	62,4%	54,9%

## **L'ECONOMIA FERRARESE PER IL GARANTE NAZIONALE PMI**

**Dal 2008 al 2013 sono state 14 mila 588 le imprese ferraresi che hanno cessato l'attività. Nel solo 2013 hanno chiuso una media di 7 aziende al giorno, una in più delle nuove nate, che si fermano a 6.**

**Il tasso di disoccupazione è stato del 14,2% - peggiore del dato medio italiano, pari al 12,2% - con 23mila disoccupati, il doppio del 2012.**

## **L'ECONOMIA FERRARESE PER BANCA D'ITALIA**

**La nostra provincia si segnala negativamente come quella con il valore di rischiosità più elevato della Regione e al top anche a livello nazionale.**

**La “corsa” delle sofferenze si è fatta impetuosa recentemente: a Ferrara nel giugno del 2009 si era al 6,7%, percentuale aumentata al 7,6% nel 2010, all'11,2% nel 2011 e al 14,2% nel 2012 superando la soglia del miliardo di euro.**

**Siamo all'11° posto assoluto in Italia per ciò che riguarda il più elevato rapporto tra sofferenze e impieghi.**

## **PER UNINDUSTRIA FERRARA: GLI INDICATORI**

**Le indicazioni emerse nel 2013 mostrano un'economia nazionale, regionale e provinciale ancora in territorio negativo che fatica ad invertire la tendenza. Gli indicatori dell'economia reale sono ancora in sofferenza. In particolare preoccupano l'andamento della domanda interna, i consumi e gli investimenti.**

**In questo difficilissimo anno appena terminato, perdurante la estrema debolezza della domanda interna, le esportazioni continuano a costituire il vero fattore trainante dell'economia italiana.**

## **L'EXPORT DEBOLE**

**In queste considerazioni generali si innestano alcuni degli elementi che contribuiscono a spiegare per quali motivi, in tema di esportazioni, la nostra provincia denota elementi di fragilità e debolezza: l'assenza di filiere locali strutturate e la relativa scarsità di brand o marchi per prodotti finiti dotati di un sufficiente grado di riconoscibilità in termini di “made in Italy”, incidono in modo strutturale sulla capacità complessiva dell'economia ferrarese di tenere il passo rispetto all'andamento nazionale o regionale.**

## **IL MANIFATTURIERO**

**Il 2013 ha riservato un andamento nuovamente negativo in tutti i settori manifatturiero compreso. I dati del terzo trimestre 2013 confermano questa tendenza, che ha prolungato la fase recessiva avviata sul finire del 2011. I cali della produzione sono tuttavia apparsi meno intensi negli ultimi due trimestri, proprio grazie al sostegno della domanda estera, tornata a crescere in misura apprezzabile dopo la battuta d'arresto del secondo trimestre 2013. Si tratta comunque di variazioni ancora negative di intensità superiore rispetto a quanto rilevato nella nostra regione.**



## **LE INSUFFICIENTI DIMENSIONI AZIENDALI**

**In questo contesto, sono da evidenziarsi le differenziazioni tra classi dimensionali delle imprese che confermano come a soffrire maggiormente sono state le piccole aziende, che sono quelle infatti più orientate verso un mercato quale quello interno, che è stato penalizzato dalla riduzione di consumi e investimenti.**

## **I SETTORI CHE SOFFRONO**

**Nell'analisi dei singoli settori merceologici segnano dati particolarmente negativi, oltre al settore dei materiali da costruzione, la meccanica (-24,1%), l'automotive (-9.1%), e la chimica (-13.9%), settori che annoverano nelle loro fila le realtà industriali di più grandi dimensioni e che continuano a trascinare la contrazione generale tendenziale ancora in essere.**

## **I SETTORI CHE BRILLANO**

**Le rilevazioni sull'andamento settoriale diversificato hanno evidenziato anche alcune tendenze positive, influenzate soprattutto dalle strategie aziendali di alcune realtà singole e/o filiere produttive quali in particolare quella dell'alimentare (+3.7%), il sistema moda (+17,1%) e l'elettronica (+20,6%) che registrano variazioni positive, ma che non sono tuttavia sufficienti a compensare il trend negativo subito degli altri settori.**

## L'OCCUPAZIONE

**Negativi anche i dati dell'andamento relativo all'occupazione, specie giovanile rispetto all'anno precedente; il mercato del lavoro è ancora in contrazione in tutti i settori, con un'unica eccezione rappresentata dal settore alimentare che risulta in controtendenza con un valore positivo ma non sostanzialmente significativo se considerato come assoluto rispetto ai valori valutati nella loro totalità.**

## **IL CREDITO**

**La situazione dell'accesso al credito nel 2013 per le imprese italiane e per le imprese della nostra provincia continua ad essere particolarmente problematica, con una prolungata stretta creditizia che impone limitate disponibilità di risorse finanziarie per investimenti e oneri assai elevati per le aziende.**

**Ad aggravare la situazione l'elevatissimo livello delle sofferenze ed il commissariamento della maggiore banca locale, che provoca ulteriori grossi problemi ad imprese e famiglie.**

## **LE COSTRUZIONI IN ITALIA**

**In un contesto economico con alcuni, seppur lievi, segnali di miglioramento, le costruzioni in Italia permangono in una situazione di grave crisi.**

**I principali indicatori settoriali del 2013 (raffrontati sul 2012):**

- indice della produzione nelle costruzioni -11,1%;**
- numero di permessi rilasciati per la costruzione di nuove abitazioni -37,2%.**

**Dal picco del 2005, il numero di case costruite nel 2013 è diminuito del 78%.**

**In sei anni, dal 2008 al 2013, la perdita produttiva del settore delle costruzioni ha raggiunto il 30%, collocandosi al livello di produzione del 1967.**

## **LE RISTRUTTURAZIONI IN ITALIA**

**Solo gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo, dal 2008 al 2013, mostrano un aumento del 16,5%, grazie anche agli effetti di stimolo degli incentivi fiscali legati alla riqualificazione ed all'efficientamento energetico.**

**Senza l'apporto di questo comparto, che ormai rappresenta il 37,3% del mercato, la caduta degli investimenti in costruzioni raggiunge il 43,6%.**

## **L'EDILIZIA IN EMILIA ROMAGNA**

**Non ci sono spiragli di ripresa per il settore delle costruzioni dell'Emilia Romagna, avvitato in una crisi ancora profonda che falciava il volume d'affari e fa schizzare verso l'alto il ricorso alla cassa integrazione.**

**Nel terzo trimestre del 2013 il fatturato è sceso, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 5,3%.**

**Contemporaneamente la cassa integrazione ha avuto un balzo superiore al 24%.**

**Schiacciato da un mercato immobiliare depresso e dal crollo delle opere pubbliche il settore chiude l'anno con il segno meno senza intravedere segnali di una inversione di tendenza.**

**FONTE: Il Sole 24 Ore**



## L'EDILIZIA A FERRARA

**Nel terzo trimestre del 2013 l'andamento congiunturale per l'industria delle costruzioni ferrarese è stato meno negativo rispetto al trimestre precedente.**

**In particolare la variazione tendenziale del volume d'affari è risultato pari a -0,4%.**

**Il settore recupera così rispetto alla contrazione registrata nel trimestre precedente (-2,6%) in attesa di poter esprimere potenzialità di recupero ancora timide, ma certamente collegate alle attività di ristrutturazioni edilizie e ai lavori di ricostruzione dopo il sisma.**

## **L'IMMOBILIARE A FERRARA**

**Dal lato del mercato immobiliare ferrarese, nel primo semestre del 2013 prosegue, a ritmo più rallentato, la contrazione del numero delle transazioni, ma se si pensa che rispetto allo stesso periodo del 2006 il volume si è ridotto di un terzo, si comprende bene l'entità della crisi del settore. La domanda di immobili non è ancora indicata in crescita, ma si stanno progressivamente esaurendo le indicazioni in negativo che avevano caratterizzato negli ultimi mesi tutti i comparti immobiliari.**



# UNINDUSTRIA FERRARA

## Compravendite immobili residenziali

(dati relativi al 2° trimestre, dal 2007 al 2013)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
<b>FERRARA</b>	<b>1.966</b>	<b>1.445</b>	<b>1.343</b>	<b>1.221</b>	<b>1.211</b>	<b>777</b>	<b>710</b>	<b>-64%</b>
BOLOGNA	4.345	3.733	3.759	3.335	3.200	2.353	2.411	-45%
FORLI'-CESENA	1.464	1.284	1.293	1.352	1.022	761	690	-53%
MODENA	3.161	2.593	2.120	2.022	1.918	1.161	1.220	-61%
PIACENZA	1.341	1.273	1.121	1.012	921	673	598	-55%
PARMA	2.089	1.932	1.699	1.502	1.510	1.033	1.066	-49%
RAVENNA	2.019	1.628	1.574	1.550	1.409	958	885	-56%
REGGIO EMILIA	2.446	1.757	1.499	1.417	1.304	874	855	-65%
RIMINI	1.296	1.069	918	1.049	889	658	554	-57%
<b>EMILIA ROMAGNA Totale</b>	<b>20.126</b>	<b>16.714</b>	<b>15.327</b>	<b>14.459</b>	<b>13.384</b>	<b>9.250</b>	<b>8.988</b>	<b>-55%</b>
<b>NAZIONALE Totale</b>	<b>219.763</b>	<b>186.998</b>	<b>163.973</b>	<b>171.420</b>	<b>160.139</b>	<b>119.707</b>	<b>108.618</b>	<b>-51%</b>

Il numero di compravendite di immobili residenziali in Italia nel **2013** è stato inferiore a quello del **1985**.

## **DAL SISMA ALLA RICOSTRUZIONE**

**I dati che ho illustrato non sono certamente confortanti per una prossima RIPRESA, tenuto conto anche dei danni diretti ed indiretti del Sisma 2012 che ha contribuito ad aggravare la situazione provinciale ma la fase di RICOSTRUZIONE post-sisma può e deve essere colta come opportunità per il nostro territorio.**

## **I CONTRIBUTI AI PRIVATI**

**Oggi sono già disponibili € 6.000.000.000 ma per ora ne sono stati impegnati, tra MUDE e SFINGE, solamente € 518.845.000 e liquidati € 178.145.000 per cui restano da spendere**

**€ 5.821.855.000**

**nei 58 Comuni del “cratere”, di cui fortunatamente solo la metà seriamente danneggiati, compresi (Ferrara), Vigarano Mainarda, Mirabello, Sant’Agostino e Cento.**

## **I CONTRIBUTI AGLI ENTI PUBBLICI**

**Con l'Ordinanza n. 14 del 24/02/2014 il Commissario Straordinario Errani ha definitivamente reso operativo il PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DEI BENI CULTURALI che individua puntualmente n. 1540 interventi per un importo complessivo di € 1.354.329.233 (di cui € 424.000.000, pari al 31% del totale, per interventi nella provincia di Ferrara) da finanziare in tre anni.**

## **I CONTRIBUTI AGLI ENTI PUBBLICI**

**Il primo PIANO ANNUALE 2013-2014 è stato quindi finanziato per un ammontare di € 530.000.000 (di cui circa € 143.000.000, pari al 26% del totale, per interventi nella provincia di Ferrara) così suddivisi:**

- Opere Pubbliche: € 131.000.000 (25%) per n. 179 interventi**
- Beni Culturali: € 287.000.000 (54%) per n. 363 interventi**
- Edilizia Scolastica/Università: € 104.300.000 (19%) per n. 122 interventi**
- Interventi minori a € 7.700.000 (2%) per n. 300 interventi**

Soggetto Attuatore	Importo a Piano 2013-2014	Tipo Allegato	Ente Proprietario	Comune	Tipologia	Denominazione immobile	Importo a Programma
Arcidiocesi di Bologna	€ 1.787.500,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	CHIESA	Chiesa Parrocchiale di S. Sebastiano Renazzo	€ 1.787.500,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 1.770.000,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	CHIESA	Santuario della Rocca/Beata Vergine dela Rocca/ già dello spirito Santo e campanile e parte del monastero - chiesa con campanile	€ 1.770.000,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 1.225.000,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	CHIESA	Chiesa parrocchiale di S. Maria del Salice e pertinenze - chiesa con campanile Alberone	€ 1.225.000,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 895.000,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	CHIESA	Colleggiata di S. Biagio e pertinenze chiesa	€ 895.000,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 718.750,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	CHIESA	Chiesa parrocchiale di Santa Maria e Sant'Isidoro Penzale	€ 718.750,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 675.000,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	CHIESA	Chiesa parrocchiale di San Giorgio e campanile - chiesa con campanile Corporeno	€ 675.000,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 672.500,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	CHIESA	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e pertinenze - chiesa con campanile Casumaro	€ 672.500,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 583.750,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	CHIESA	Chiesa parrocchiale di S. Anna e campanile - chiesa con campanile Reno Centese	€ 583.750,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 207.500,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	CHIESA	Chiesa di S. Rocco e Sebastiano	€ 207.500,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 375.000,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	MONASTERO/CONVENTO/SI NAGOGA	Monastero del Corpus Domini	€ 375.000,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 312.500,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	MONASTERO/CONVENTO/SI NAGOGA	Santuario della Rocca/Beata vergine della Rocca/già dello Spirito Santo e campanile e parte del nostro convento/monastero	€ 312.500,00
Arcidiocesi di Bologna	€ 162.500,00	C (beni cult.)	Arcidiocesi di Bologna	Cento	CANONICA/ORATORIO	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo e pertinenze. Canonica Casumaro	€ 162.500,00



Soggetto Attuatore	Importo a Piano 2013-2014	Tipo Allegato	Ente Proprietario	Comune	Tipologia	Denominazione immobile	Importo a Programma
ASL di Ferrara	€ 1.847.000,00	C (beni cult.)	AUSL di Ferrara	Cento	ATTR. SANITARIE E/O SOCIO SANITARIE	Struttura Ospedaliera SS. Annunziata	€ 1.847.000,00
Comune di Cento	€ 1.850.000,00	C (beni cult.)	Comune di Cento	Cento	MUNICIPALI - UFFICI E ALTRI ENTI PUBBLICI	Teatro comunale Borgatti	€ 3.200.000,00
Comune di Cento	€ 1.241.750,00	C (beni cult.)	Comune di Cento	Cento	ATTREZZATURE CULTURALI	Palazzo del Governatore	€ 1.241.750,00
Comune di Cento	€ 234.758,89	D (edilizia scolastica e università)	Comune di Cento	Cento	EDILIZIA SCOLASTICA	Scuola primaria Buonacompra	€ 234.758,89
Comune di Cento	€ 163.762,73	D (edilizia scolastica e università)	Comune di Cento	Cento	EDILIZIA SCOLASTICA	Scuola elementare Pascoli	€ 163.762,73
Comune di Cento	€ 77.134,85	D (edilizia scolastica e università)	Comune di Cento	Cento	EDILIZIA SCOLASTICA	Nido Pacinotti	€ 77.134,85
Comune di Cento	€ 1.550.000,00	C (beni cult.)	Comune di Cento	Cento	ATTREZZATURE CIMITERIALI	cimitero Renazzo	€ 1.550.000,00
Comune di Cento	€ 575.000,00	C (beni cult.)	Comune di Cento	Cento	ATTREZZATURE CIMITERIALI	cimitero Casumaro	€ 575.000,00
Comune di Cento	€ 435.000,00	C (beni cult.)	Comune di Cento	Cento	ATTREZZATURE CIMITERIALI	cimitero Reno Centese	€ 435.000,00
Comune di Cento	€ 550.000,00	C (beni cult.)	Comune di Cento	Cento	ATTREZZATURE CIMITERIALI	Cimitero di Cento e Cappella del Cimitero	€ 550.000,00
Comune di Cento	€ 325.000,00	C (beni cult.)	Comune di Cento	Cento	ATTREZZATURE CIMITERIALI	cimitero Alberone	€ 325.000,00
Comune di Cento	€ 248.000,00	C (beni cult.)	Comune di Cento	Cento	ATTREZZATURE CIMITERIALI	cimitero XII Morelli	€ 248.000,00
Comune di Cento	€ 120.000,00	B (opere pub.)	Comune di Cento	Cento	ATTR. INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	Ponte via Alberelli	€ 120.000,00
Comune di Cento	€ 173.450,00	B (opere pub.)	Comune di Cento	Cento	MUNICIPALI - UFFICI E ALTRI ENTI PUBBLICI	Vigili del Fuoco Cento	€ 173.450,00
Comune di Cento	€ 141.000,00	B (opere pub.)	Comune di Cento	Cento	MAGAZZINO	Carri allegorici	€ 141.000,00
FEC Fondo edifici di culto	€ 1.535.000,00	C (beni cult.)	Fondo edifici di culto	Cento	CHIESA	Chiesa di S. Pietro Apostolo e campanile	€ 1.535.000,00
Provincia di Ferrara	€ 127.000,00	D (edilizia scolastica e università)	Provincia di Ferrara	Cento	EDILIZIA SCOLASTICA	Istituto Scolastico Taddia	€ 127.000,00

**TOTALE**
**€ 21.928.856,47**

# Importante ruolo del settore delle costruzioni: Driver di sviluppo e di innovazione

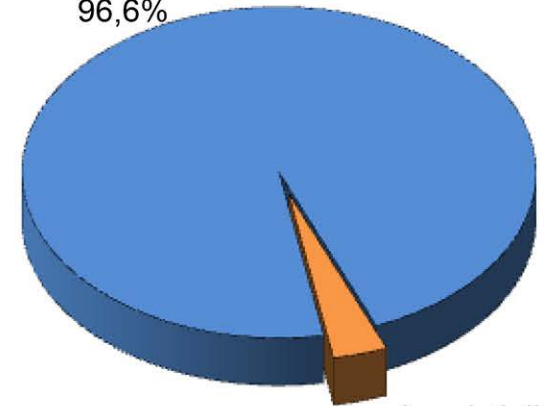
Importanti relazioni di interdipendenza, diretta e indiretta esistono fra i vari settori del sistema delle costruzioni.

Basti pensare che il **settore delle costruzioni acquista beni e servizi dall'80% dell'insieme dei settori economici** (24 settori su 30 sono fornitori delle costruzioni), rivolgendosi quasi esclusivamente a produzione interna.

Il 96,6% degli acquisti effettuati dal settore delle costruzioni è prodotto dal sistema produttivo nazionale e solo il 3,4% degli acquisti è rappresentato da prodotti di importazione.

## Acquisti di beni e servizi del settore delle costruzioni – Composizione %

Acquisti di beni e servizi  
di produzione interna  
96,6%



Acquisti di beni e  
servizi di importazione  
3,4%

Elaborazione ANCE su dati ISTAT

## Il settore delle costruzioni, importante motore di sviluppo per l'economia italiana

una domanda aggiuntiva di **1.000 MILIONI DI EURO** nelle costruzioni genera una ricaduta complessiva sull'intero sistema economico di **3.374 MILIONI DI EURO**



*Elaborazione Ance su dati Istat*

## effetto propulsivo sull'occupazione

**una domanda aggiuntiva di 1.000 MILIONI DI EURO nelle costruzioni genera un incremento complessivo di**

**17.009 unità di lavoro**

*di cui :*



***10.954 unità di lavoro nelle costruzioni***



***6.055 unità di lavoro negli altri settori***

*Elaborazione ANCE su dati ISTAT*

## **CONCLUSIONI**

**L'Alto Ferrarese potrà riprendersi, tra il 2014 e il 2015, stimolato dai timidi segnali di miglioramento dell'economia e soprattutto per gli effetti diretti, indiretti ed indotti della RICOSTRUZIONE che impiegherà direttamente nel "cratere" oltre 7 MILIARDI DI EURO, a condizione che le risorse erogate vengano impiegate dai beneficiari principalmente nel territorio.**